

La sala convegni della sede della Banca Popolare del Lazio a Velletri porta ora il nome di Renato Mastrostefano. Così l'Istituto di Via delle Fosse Ardeatine ha voluto ricordare il suo compianto presidente, a tre mesi dalla scomparsa avvenuta lo scorso 22 settembre. La cerimonia di commemorazione è avvenuta giovedì 14 dicembre, quando nella sala convegni è stato anche affisso un ritratto di Renato Mastrostefano, realizzato e donato dall'artista velitero Massimo Pennacchini. L'appuntamento si è poi concluso con un concerto nella vicina Cattedrale di San Clemente, dove sono risuonate le note e le voci del Requiem in re minore K626 di Wolfgang Amadeus Mozart. L'evento del 14 dicembre si è aperto con le parole dei vertici dell'istituto, dal Presidente Edmondo Capecelatro all'Amministratore Delegato, per poi lasciare la parola al Segretario Generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, che con Mastrostefano ha condiviso anni di lavoro e di stima. Infine il ricordo del Vescovo di Velletri-Segni S.E. Mons. Vincenzo Apicella e il bellissimo ricordo, ancora una volta, della figlia Paola, che è riuscita a strappare anche qualche sorriso in una sala strapiena, con tante persone con gli occhi gonfi di commozione. A tutti i presenti è stato inoltre consegnato il volume "Renato Mastrostefano e la Banca Popolare del Lazio - Al servizio della propria comunità", realizzato proprio da De Lucia Lumeno recuperando ricordi e interventi ufficiali del compianto Presidente, a testimonianza concreta di quanto la sua figura fosse riconosciuta nel mondo bancario. "Renato Mastrostefano, al di là della sua incredibile storia locale è stato anche un personaggio di livello nazionale", ha ricordato Giuseppe De Lucia Lumeno. Il nuovo Presidente Edmondo Capecelatro ha invece sottolineato come tutti

nella Banca abbiano un "debito di riconoscenza nei confronti di Renato Mastrostefano, ma nel senso di una ricchezza per quanto ci ha lasciato e non di un peso. Quando parlavamo del suo futuro ruolo di Presidente Onorario gli facevo sempre presente che lui sarebbe rimasto comunque il Presidente della Banca mentre chiunque avesse preso il suo posto nel Consiglio di Amministrazione sarebbe rimasto solo il Presidente di un organo di quella banca. Tale era il suo ruolo, noi dobbiamo tutto al suo lavoro e lui rappresenterà per noi un modello al quale ispirarci". Più quotidiano ma allo stesso tempo profondo il ricordo di Massimo Lucidi, attuale Amministratore Delegato della BPLazio chiamato come Direttore Generale otto anni fa proprio da Mastrostefano: "Era un uomo al servizio di coloro che avevano bisogno - ha esordito Massimo Lucidi -, ognuno di noi ha ricevuto moltissimo da lui e non possiamo tradire il suo ricordo. Ha saputo resistere alla crisi economica con la sua pacatezza e la sua incisività, che però non trascendevano mai nel rimprovero fine a sé stesso. Ci ha lasciato una banca solida e con forti presidi sul rischio, ma voglio soprattutto ricordare il suo piacere del pensare, Renato doveva riflettere sulle cose, non amava essere pressato. È stato un capofamiglia a livello bancario, lasciandoci un patrimonio che ora dovremo saper gestire anche perché molti ci cercano ma noi dovremo pensare solo ai nostri soci, ai 500 dipendenti e alle migliaia di famiglie che ruotano nell'indotto della Banca. Mi dispiace solo che non si è potuto godere il suo sogno di vedere una governance coesa e solida, come quella attuale da lui voluta". Governance arricchita dalla cooptazione in Consiglio di Amministrazione, notizia proprio di questi giorni, del nuovo consigliere avv. Sabrina Morelli. "Mio padre era sempre disponibile per tutti e sempre presente alle iniziative della città - ha chiuso Paola Mastrostefano, figlia di Renato - e vorrei che non si dimenticasse il suo atteggiamento, il sorriso e

come ci si sentiva dopo aver parlato con lui, era un uomo che sapeva infondere coraggio". Un ricordo armonizzato tra lavoro e fattore umano, perché in effetti Renato Mastrostefano era stato

capace di rappresentare il suo ruolo e la sua persona nello stesso modo. Per questo la Banca **Popolare del Lazio**, e la città di Velletri, gli devono moltissimo.